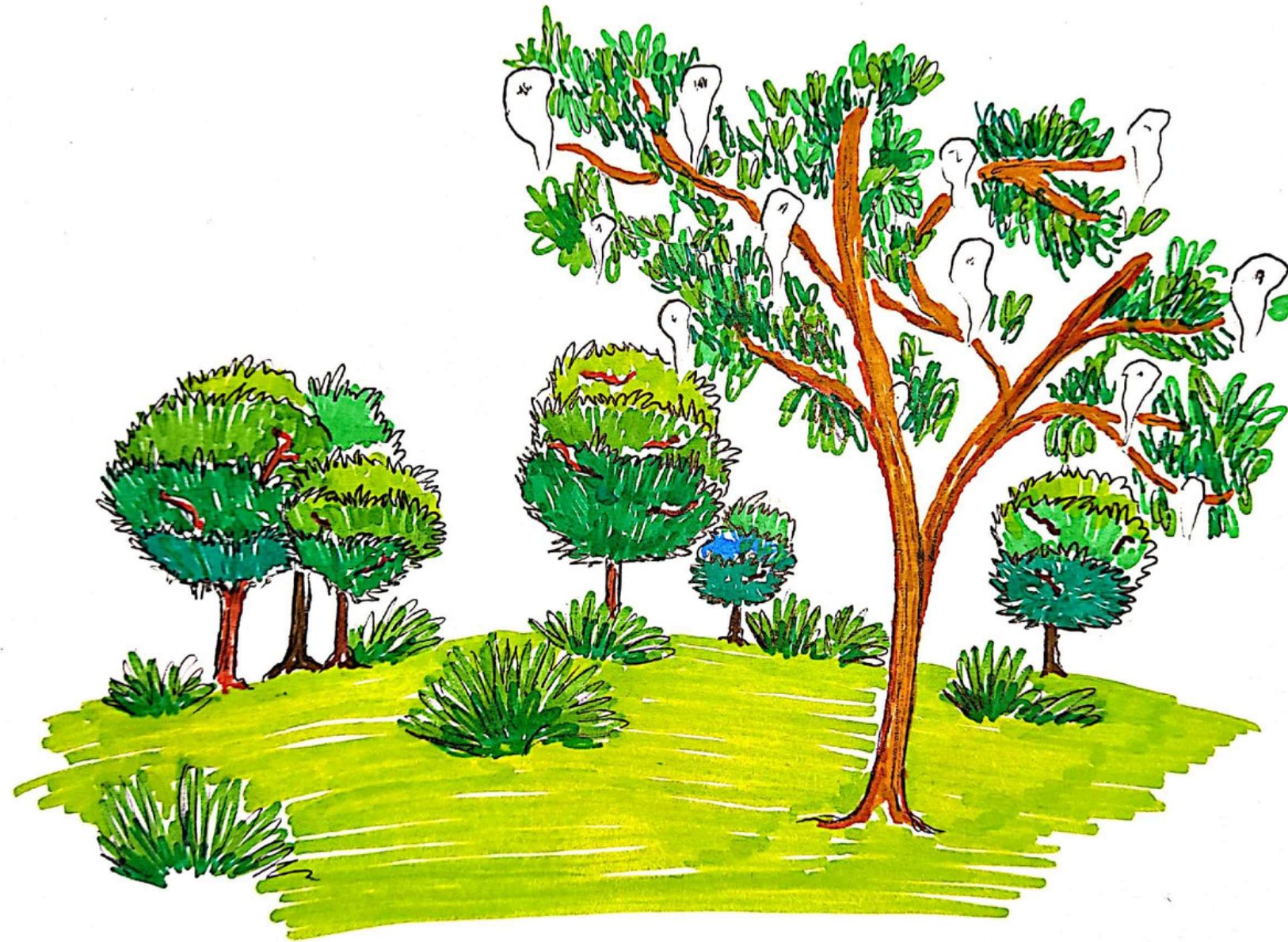


L'albero dei fazzoletti



· Testo di Assunta Prato
· Illustrazioni di Valentina Luciano



C'era una volta, in un paese non molto lontano da qui, un bel castello abitato da un Re saggio e molto amato.

Per i suoi sudditi voleva sempre il meglio: ci teneva che tutti avessero da mangiare in abbondanza, case e scuole belle, parchi pieni di giochi, giostre e scivoli.

Quando veniva a sapere che avevano inventato un gioco nuovo, ordinava: “Compratelo e mettetelo in tutti i parchi gioco del regno!”

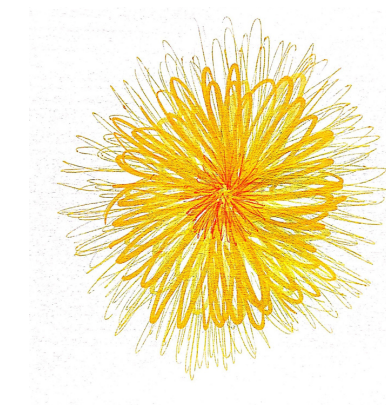
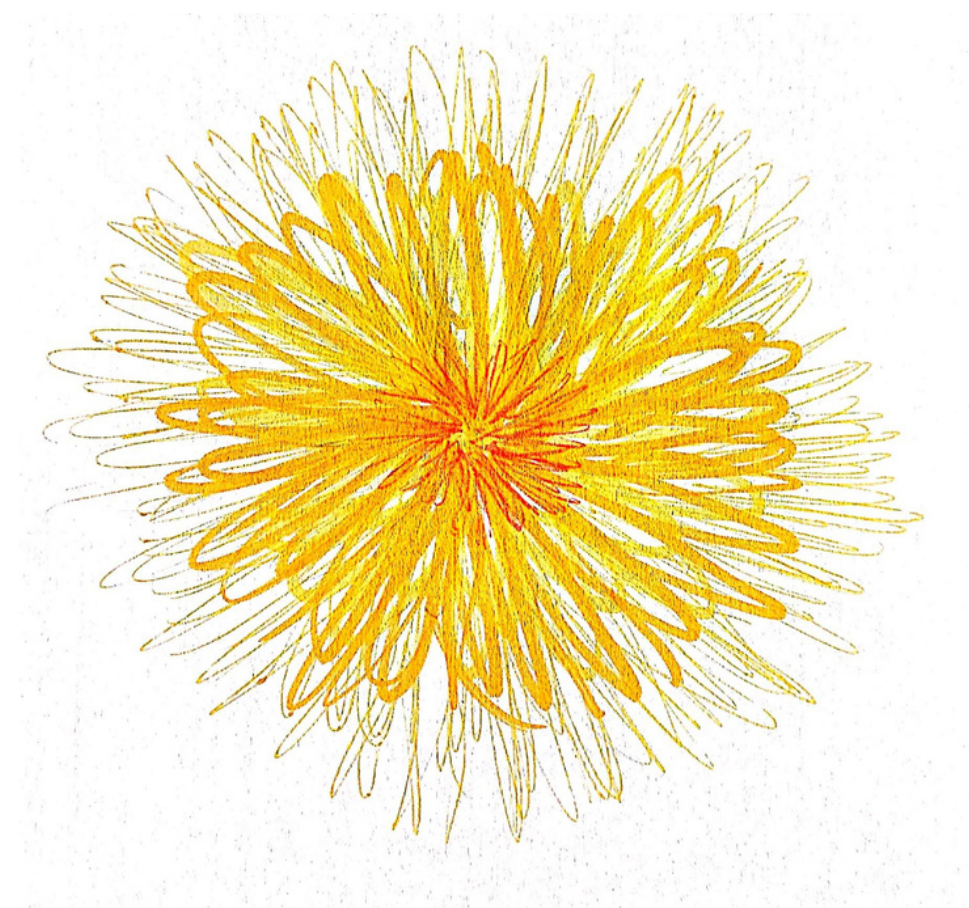
Quando le cuoche sfornavano torte deliziose, ordinava: “Portatele ai bambini per fare merenda!”

Quando gli dissero che era stato scoperto un materiale fantastico, una polvere che si chiamava ‘fiore d’oro’ e proteggeva dal fuoco, dal caldo e dal freddo, il Re ordinò subito che le pareti delle case e delle scuole fossero rivestite con quel materiale speciale perché tutti vivessero tranquilli, senza pericolo di bruciarsi e senza soffrire mai né il freddo, né il caldo.

E fu così per lungo tempo. Molti anni dopo però si scoprì che chi aveva respirato la polvere di fiore d’oro poteva ammalarsi gravemente e morire. Una volta la grandine ruppe un tetto fatto di fiore d’oro, un’altra volta un forte vento fece crollare una fabbrica rivestita di quella polvere, un’altra volta ancora un terremoto distrusse tantissime case costruite con quel materiale e sempre chi ci aveva vissuto e aveva respirato la polvere si ammalò e morì.

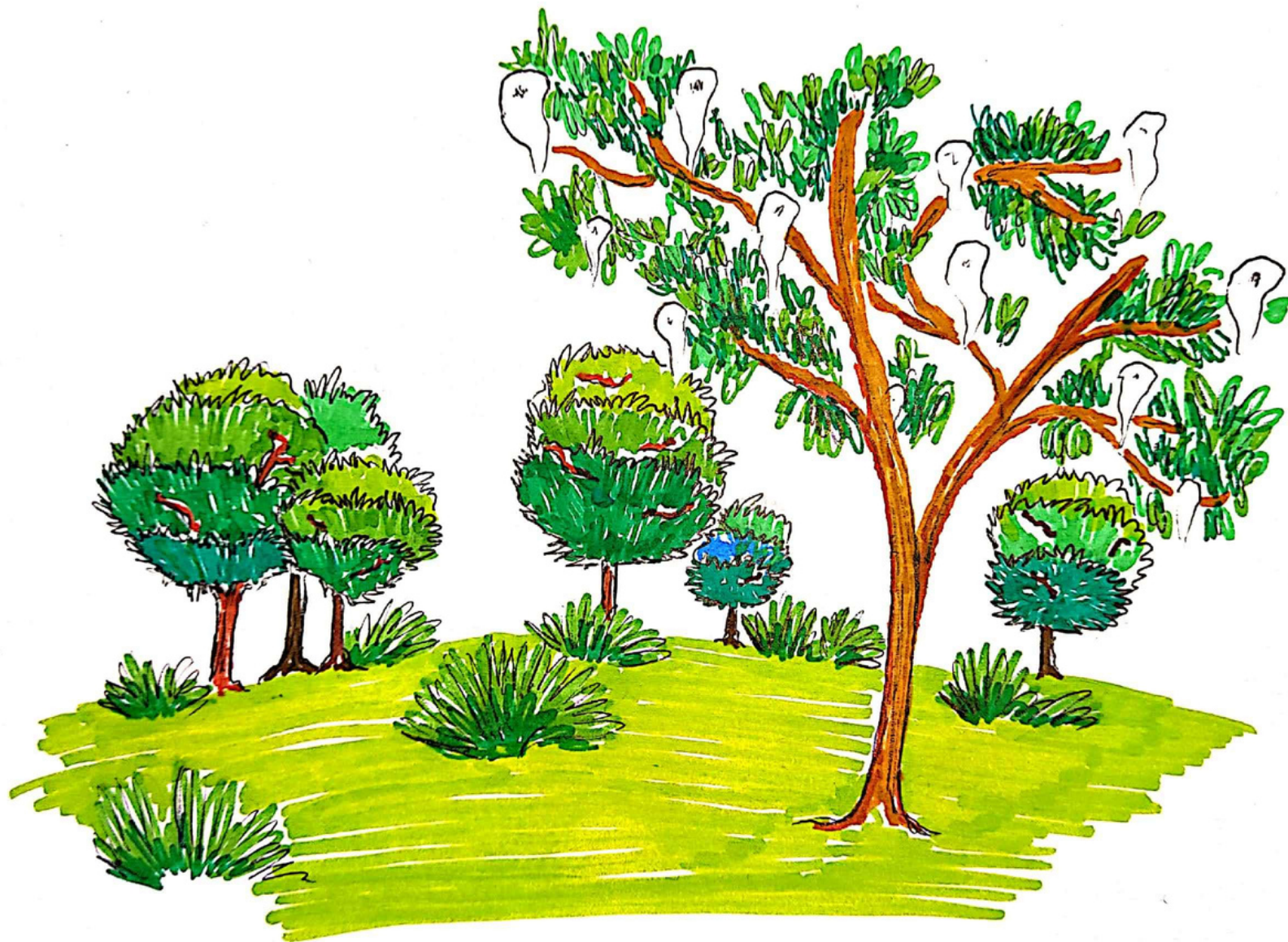
Allora il Re emanò un editto in cui ordinava:

- 1 - Il fiore d’oro deve essere tolto immediatamente da tutte le pareti di tutte le case e di tutte le scuole
- 2 – Il fiore d’oro deve finire sotto terra, dove nessuno lo potrà respirare
- 3 – Prima di usare nuovi materiali si dovrà verificare che non facciano danni



I suoi consiglieri erano preoccupati, temevano che il lavoro fosse troppo, che il costo per togliere tutta la polvere di ‘fiore d’oro’ sarebbe stato esorbitante, ma il Re fu irremovibile:

“Se questa polvere fa ammalare e morire, va tolta, costi quello che costi! Scavate delle grandi buche e mettetela dentro. Meglio sotto terra che sulle nostre teste!”



E così fecero: si munirono di maschere e tute speciali per proteggersi, tolsero tutta la polvere di fiore d’oro dal regno e la sotterrarono. Poi coprirono la polvere di fiore d’oro con tanta buona terra e realizzarono uno splendido parco giochi dove piantarono alberi bellissimi.

Ce n’era uno in particolare che richiamava l’ammirazione di tutti: si chiamava l’albero dei fazzoletti, perché aveva una foglia bianchissima, larga, che assomigliava proprio ad un fazzoletto ed era così leggera, che poteva volare per ore trasportata dal vento. Queste bellissime foglie bianche inoltre non erano foglie qualsiasi, ma erano magiche: potevano capire le parole degli umani, e, nelle notti di luna piena, perfino parlare con loro!

Gli abitanti del regno erano contenti di frequentare un parco così bello, ma non erano tranquilli perché sapevano che anche le case di altri regni erano state ricoperte con la stessa polvere di fiore d'oro. E sapevano pure che nel mondo esistevano ancora tantissime altre fabbriche che producevano quella polvere maledetta e, cosa ancora più grave, i proprietari di quelle fabbriche negavano che la polvere fosse pericolosa, anzi dicevano che non era vero niente!

Tutte le ragazze e tutti i ragazzi di quel paese non molto lontano da qui, si informarono a fondo sull'argomento.

Un giovane scienziato, che amava studiare al microscopio tutti i piccoli pezzi di roccia che trovava, scoprì che non era solo il fiore d'oro ad essere pericoloso, ma anche altre polveri dai nomi bellissimi, capelli d'angelo, fiocco di lana, fiore di garofano, e moltissimi nel mondo ne facevano uso perché non ne conoscevano la pericolosità.

Una giovane scienziata decise che avrebbe dedicato la sua vita a cercare una cura per guarire chi si era ammalato, un'altra ragazza molto in gamba decise che era indispensabile informare tutti della pericolosità di quelle polveri e di tanti altri materiali.



I tre ragazzi insieme a tutti i loro amici discussero a lungo per capire che cosa fosse necessario fare e infine decisero di partire per avvisare le persone ancora in pericolo.

Qualcuno si avviò verso le montagne, altri verso le pianure, altri andarono oltremare. Navigando, o camminando, arrivarono in quei paesi lontani, ma, incredibilmente, furono fermati dalle guardie, fu proibito loro di incontrare le persone e furono obbligati a tornare a casa, senza aver compiuto la loro missione.

Demoralizzati e abbattuti, si ritrovarono ancora una volta nel loro bel parco a parlare dell'accaduto.

Che fare? Anche il loro amato Re non sapeva proprio che suggerire: non poteva certo essere lui a decidere in casa d'altri!

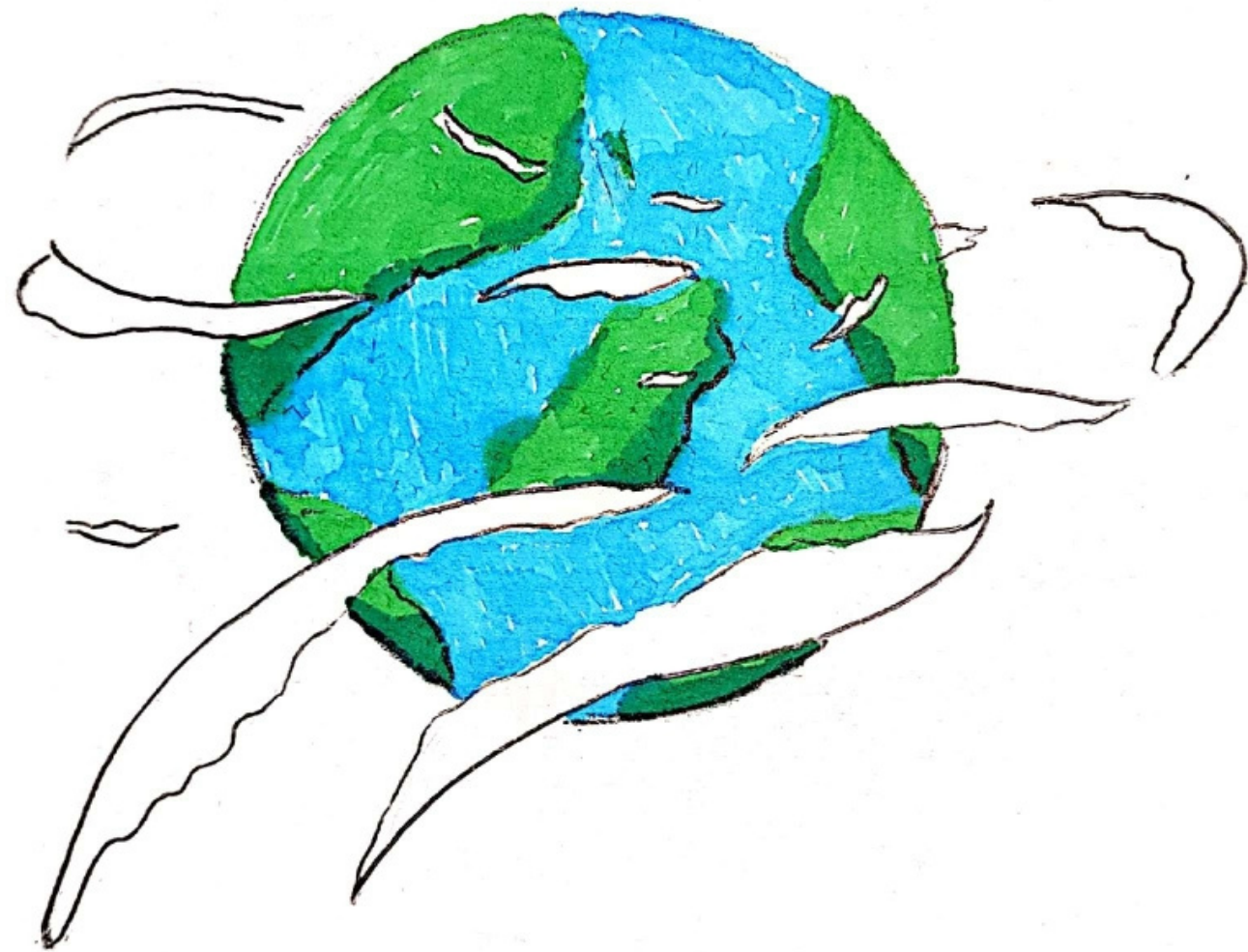


Le foglie dell'albero dei fazzoletti però avevano sentito e capito tutto. Nella notte, una volta rimaste sole, presero una decisione: sarebbero volate via col primo vento di primavera e, nella prima notte di luna piena avrebbero fatto capire a quelli che non ne sapevano niente i pericoli che stavano correndo.

E così avvenne. Con l'arrivo del primo vento di primavera le foglie si staccarono dall'albero e presero il volo. Arrivarono là dove ai ragazzi e alle ragazze era stato proibito di parlare e, nella prima notte di luna piena, raccontarono a tutti la verità.



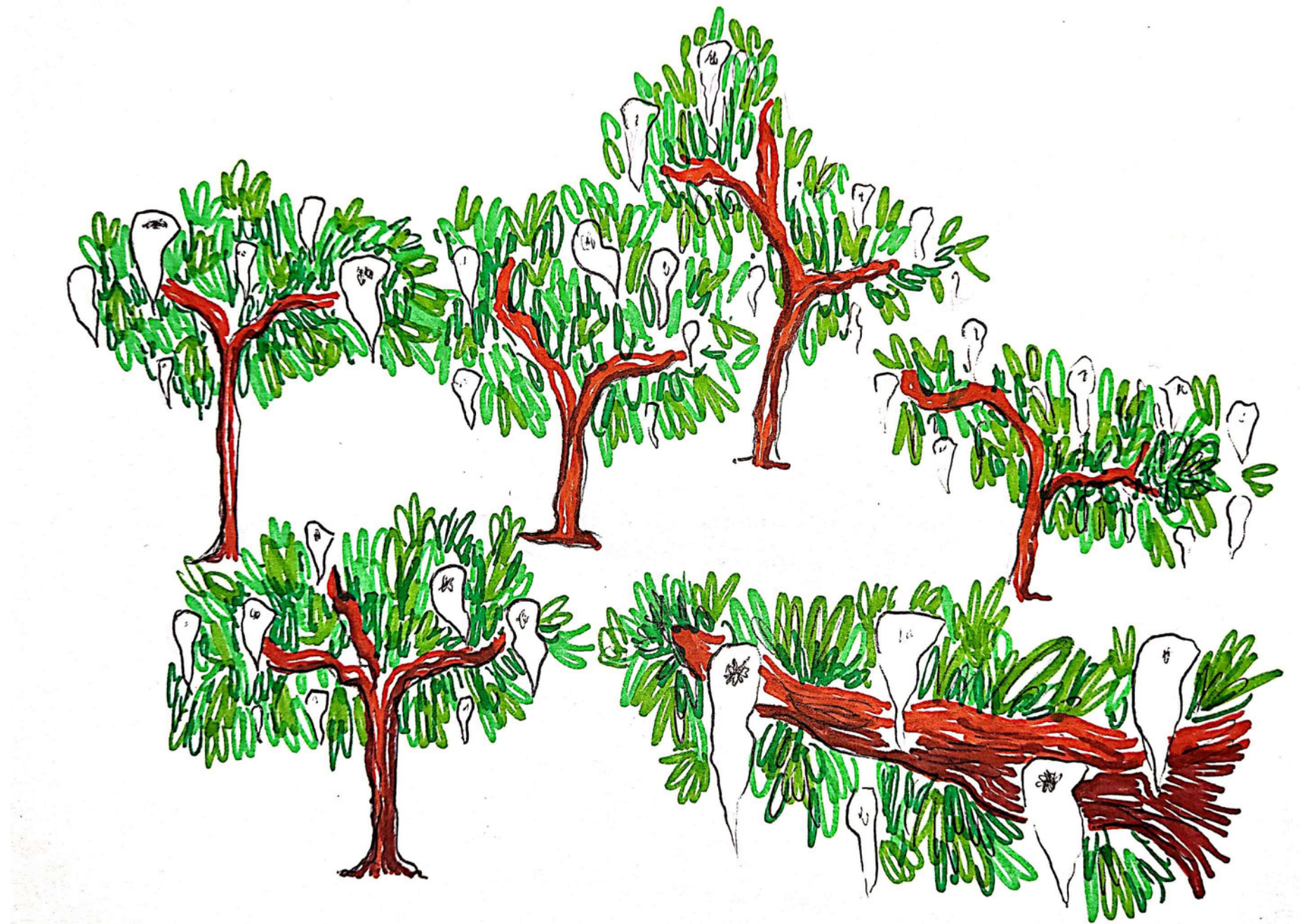
Dissero che quella polvere, che faceva ammalare e morire, andava tolta dalle case e sotterrata, per non creare problemi a nessuno. Spiegarono che chi li aveva ingannati, per guadagnare tanti soldi, andava processato e punito. E infine convinsero tutti che prima di usare nuovi materiali si deve sempre verificare che non siano dannosi.



La gente le ascoltò con attenzione, e capì.
Tutti seguirono i consigli delle bellissime foglie bianche: chi aveva mentito, nascondendo la pericolosità della polvere, fu processato e condannato, tutta la polvere di fiore d'oro del mondo fu sotterrata perché non causasse più malattia e morte e ogni nuovo materiale fu studiato bene e venne usato solo dopo aver verificato che fosse davvero sicuro.

Le foglie, dopo tanto viaggiare, erano davvero stanche. Ciascuna di loro si adagiò sulla terra e, pian piano, si mescolò ad essa. L'anno successivo, là dove si erano posate le foglie, nacquero tanti piccoli alberi, che col tempo crebbero e si trasformarono in bellissimi alberi dei fazzoletti.

Le loro foglie bianche, ogni volta che nella notte splende la luna piena, si muovono nell'aria e raccontano a tutti la storia di quel paese e dei suoi giovani, una storia che prima era piena di lacrime, ma grazie a tante persone in gamba e a un po' di magia, era diventata qualcosa di bellissimo.



*"I fazzoletti, intrisi delle nostre lacrime,
voleranno lontano
e svilupperanno profonde radici di giustizia"*

